Anno XXIX

Martedì 18 Giugno 1895

Conto corrente con la posta

N. 144

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Appunti parlamentari

Il Ministero ha ragione di compiacersi dei vivaci incidenti che accompagnarono l'aprirsi della Camera, perchè essi riuscirono in fondo a saggiare meglio le sue forze e la compattezza e sincerità della Maggioranza. Questa, fino dai primi suoi atti, ha dimostrato, dal suo canto, di avere ricevuto dal Corpo elettorale un mandato preciso: quello cioè di secondare il Governo — senza far questione di persone — nell'opera intrapresa della restaurazione della finanza pubblica. Il Paese ha compreso che noi, finora, abbiamo fatto troppa politica partigiana asservendo ai criteri di parte i più alti interessi della nazione.

Ora, questa Maggioranza, uscita dalle urne in un momento fra i più difficili, non poteva mancare al mandato commessole, senza venir meno a un dovere preciso e, diremo anche, un vero sentimento di patriottismo.

La discussione di ieri alla Camera l'ha trovata preparata e agguerrita. Si sa bene a che cosa tendevano i gruppi dell'Opposizione col voler che si desse la precedenza alle interpellanze. Ve ne sono parecchie d'indole delicata, attinenti alle persone: tizzoni accesi da cui facilmente divampa il fuoco.

Gettare la Camera in una nuova baraonda, in un guazzabuglio nuovo per vedere, se possibile, di buttar giù il Ministero prima ancora che avesse potuto affermarsi nel problema finanziario completamente risolto; — ecco lo scopo. Un tentativo che, in ogni modo, sarebbe riuscito vano, perchè avrebbe trovata pronta a ostacolarlo quella stessa Maggioranza che non volle prestarsi al gioco. Ma insomma, una prima battaglia.

—

E in questo intento si trovarono d'accordo con l'Estrema Sinistra gli zanardelliani e le sparse reliquie giolittiane. Chi menò al fuoco l'Opposizione di S. M. sono stati gli abitatori della montagna, e quanto una tal cosa faccia onore alle energie e alle convinzioni degli oppositori costituzionali lo dica ogni persona di buon senso. Nel caso niente affatto probabile di una loro vittoria, i padroni della situazione resterebbero — costituzionalmente — i radicali.

Più abile, più avveduto è stato il Rudinì, che ha agito proprio da uomo di Stato. Senza rinunciare alla sua posizione di oppositore — senza rinunciare a future battaglie — egli ha riconosciuto come sarebbe stato imprudente per l'Opposizione, non pure di fronte alla Camera, ma anche di fronte al Paese, il volere a tutti i costi uno scontro col Ministero sul terreno, scabroso, badisi, per tutti, mentre sta sul tappeto, urgente, la questione finanziaria con i bilanci e le leggi di natura finanziaria che vogliono essere approvati d'urgenza.

L'on. Di Rudinì sa che non si lasciano sospesi i bilanci e le leggi finanziarie impunemente e che dell'aver voluto posporre la questione finanziaria, che interessa così davvicino il Paese economico, il Paese avrebbe chiesta stretta ragione all'Opposizione. E però — senza pregiudizio dell'avvenire — dichiarò doversi accettare la proposta di Crispi di rinviare interpellanze ed interrogazioni a dopo i bilanci e le leggi finanziarie.

—

Dal suo canto il Ministero non sfuggirà, nè, volendo, potrebbe, a una larga discussione politica, la quale verrà quando il terreno sarà sbarazzato dalla questione finanziaria. Anzi la cercherà per avere una vita sempre più onorata e rispondere meglio alla fiducia che il corpo elettorale, piaccia o non piaccia a qualche animoso avversario, gli ha dimostrata. Intanto però è notevole questo fatto: che in un primo incontro il gruppo rudiniano ha creduto bene di far parte da sè, staccandosi dai radicali ed accoliti.

Ha esso sentita la profonda sconvenienza che c'era nel lasciarsi trainare, dalle forze radicali? Ha esso compreso meglio quale era il contegno doveroso per un gruppo liberale-conservatore? O è stata la percezione di una momentanea opportunità parlamentare? O sono state tutte queste cause messe insieme? Fatto sta che questo è un primo screzio avvenuto in quella multicolore opposizione che fu così audace e parve essere così scandalosamente concorde nelle passate elezioni.

—

Comunque sia, noi abbiamo motivo di rallegrarci di questo primo screzio non tanto perchè esso dimostra la debolezza della opposizione, quando perchè da esso deriva un migliore funzionamento della Camera e perchè il dibattito sulla questione finanziaria farà risaltare le benemerenze del Governo messe in confronto con le idee, finora soltanto nihiliste, della Opposizione. E dalla lor parte gli altri oppositori — i radicali cogli zanardelliani — hanno sentita la loro impotenza, e, visto il viro di bordo del Rudinì, compresero ch'era prudente rifiutare quella battaglia che si sarebbe risolta, per loro, in una prima e solenne sconfitta.

Fiorin di melo,
O contatti di schiuma, o abbracciamenti
Del Sàpol con le belle penitenti,
Io non vi svelo.

IL CANALE DEL BALTICO

Le feste di Kiel

Il gran canale che deve congiungere il mare del Nord al Baltico, risparmiando alle navi il giro, spesso pericoloso, della penisola di Jutland — oggi trasformata in isola — sarà solennemente inaugurato il 19 corrente con grandi feste, alle quali prendono parte tutte le squadre estere, e per le quali il Reichstag ha votato un credito straordinario di oltre due milioni.

L'idea di unire il mare del Nord al Baltico per mezzo di un canale, è molto antica. Sul finire del secolo decimoquarto fu costruito il canale — utilizzabile soltanto pei piccoli legni — che congiunge lo Stecknitz, un affluente della Trave, alla Dellenau, che si getta nell'Elba presso Lauenburgo.

Nel 1874 fu inaugurato il canale dell'Elder, lungo 172 chilometri e utilizzato in media da 4500 navi all'anno. Ma non ha che tre metri e mezzo di profondità e 31 di larghezza alla superficie, per cui non poteva bastare ai bisogni della grande navigazione.

Il costo del canale

Nel 1878, firmato da un amburghese fu presentato al governo un piano, adottato poi dal Reichstag come base di un nuovo progetto, votato all'unanimità dal Reichstag e dal Landtag prussiano nel 1885-86.

La spesa del canale era valutata 195 milioni di franchi. La Prussia in considerazione dei vantaggi che devono derivare alla sua provincia dello Schleswig-Holstein, s'impegnava a contribuire per 62 milioni e mezzo di franchi, senza intervalli. La somma residua doveva essere fornita dall'impero.

Il canale del Baltico è lungo 99 chilometri. Va da Brunsbuttel alla foce dell'Elba nel mare del Nord e ad Holtenau, nella baia di Kiel, sul Baltico.

E' a livello del mare e per conseguenza senza cateratte, fuorchè all'ingresso e alla uscita, dove ce ne sono di gigantesche. Quella dell'ovest sarà chiusa più frequentemente, causa le forti maree del mare del Nord, mentre quella dell'est potrà rimanere aperta quasi sempre.

Oltre ai laghi attraversati dal canale, furono aperte lungo il suo corso sei piccole foci per permettere alle più grandi navi di commercio e da guerra di fare con facilità le evoluzioni.

La profondità del canale è tale che le navi che pescano più profondamente avranno ancora nove metri d'acqua sotto la loro chiglia.

La larghezza sul fondo, è di almeno 22 metri e alla superficie di almeno 67.

Lavoro gigantesco

Il volume di terra asportata rappresenta 78 milioni di metri cubi e dà una idea del gigantesco lavoro compiuto.

Si è ricorso a tutti i trovati della tecnica moderna e in questi ultimi anni gli specialisti sire carone sui luoghi per imparare.

Molti ponti di strade e ferrovie, gli uni fissi, gli altri mobili, cavalcano il canale, i primi a tale altezza che i più grandi vascelli possono passare sotto a vela spiegata.

Il 3 giugno 1887 Guglielmo I poneva la prima pietra dei lavori.

Era stipulato che il canale dovesse essere aperto 8 anni.

I costruttori furono esatti.

Vantaggi militari e commerciali

Fu sopratutto un pensiero militare che determinò i promotori del canale.

Si trattava di permettere alle flotte tedesche del Baltico e del mare del Nord di congiungersi in dati casi entro poche ore e nelle acque tedesche.

Ma i vantaggi commerciali del nuovo canale non sono meno importanti e da soli giustificherebbero la spesa enorme e il lavoro.

Il movimento commerciale tra i due mari è salito infatti da 12 milioni e 1|4 nel 1880, a 19 milioni 1|2 nel 1894, di merci; trasportate da 32,000 navi.

Si avrà un'idea del risparmio di tempo — senza parlare della diminuzione dei rischi, importantissima, poichè 200 navi in media rimanevano incagliate o arenate ogni anno nel Skagerrak — che farà realizzare il nuovo canale, quando si sappia che il tragitto da Kiel ad Anversa, per esempio, sarà ridotto da 777 a 540 chilometri e abbreviato di 22 ore e che le riduzioni di lunghezza di tempo saranno rispettosamente di 424 chilometri e di 45 ore per le navi viaggianti tra Amburgo e Kiel.

Si crede che 18,000 navi, stazzanti insieme 5 milioni e mezzo di tonnellate. passeranno ogni anno pel nuovo canale.

La tassa essendo di 75 pfeninng per tonnellata, produrrà, se le previsioni si avverano, quasi 5 milioni di franchi.

Le spese essendo valutate a 2 milioni e un quarto, sarebbe dunque possibile che il capitale impiegato percepisse un certo interesse.

Le navi a Kiel

Le navi presenti alla grande inaugurazione saranno 116, delle quali 20 corazzate.

Esse costituiranno la flotta più potente che sia mai stata riunita.

I lavori che si stanno praticando nel Canale a fine di evitare possibili incagli procedono alacremente, e gli ingegneri hanno assicurato nel modo più assoluto che non vi sarà alcun impedimento al passaggio della flotta. In questi primi giorni di giugno il *yacht* imperiale *Hohenzollern* e l'avviso *Grille* fecero le prove del passaggio del Canale. Le tre corazzate di quarta classe: *Hildebrand, Heimdal* e *Hagen*, formeranno in questa estate la divisione di riserva del Baltico.

Durante la rivista delle marine internazionali, esse staranno nel porto interno di guerra; e senza dubbio desteranno l'interessamento dei visitatori forestieri, perchè loro speciale compito è appunto quello di difendere la bocca del Canale del Baltico.

Sono navi lunghe 73 m. e larghe 14 9 e spostano 3495 ton. Sopra la linea di acqua esse hanno una corazza dello spessore di mill. 240 nelle parti centrali e che diminuisce ai due capi fino a mill. 180. Esse hanno inoltre una copertura corazzata su tutta la nave spessa dai 30 ai 35 mill.

Ogni nave ha quattro caldaie e due macchine, e può raggiungere una velocità di 16 miglia marittime all'ora, con una forza di 4800 cavalli, ma tale velocità è soltanto potenziale nè ancora è stata esperimentata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 giugno

Senato del Regno

Presidente Farini

Si comincia alle ore 15.20.

Dopo alcune comunicazioni il presidente legge la seguente lettera dell'on. Crispi:

« *Signor Presidente*

Non posso muovermi di casa perchè indisposto. Desiderando essere presente alla discussione che farà il Senato del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, La prego di un breve rinvio che non vada al di là di due o tre giorni. — Firm. Crispi.

Dopo questa dichiarazione, giunta ora alla presidenza, è giuocoforza rimandare la lettura della proposta d'indirizzo in risposta al discorso della Corona ad una prossima tornata, che io mi riservo di stabilire d'accordo col presidente del Consiglio prevenendone poi i signori senatori. Intanto siccome la presidenza prevedeva che la discussione potesse aver luogo oggi essendo già stata preannunciata, l'ufficio di presidenza derogando alla consuetudine avea creduto conveniente che i signori senatori al momento della lettura dell'indirizzo ne avessero sott'occhio una copia stampata. Questa copia avrebbe dovuto distribuirsi all'entrata dei signori senatori nell'aula.

Alcune copie però furono distribuite prima. Ora io pregherei i sigg. senatori che sono in possesso di coteste copie — per altissimi riguardi a non volerle rendere di pubblica ragione prima che il Senato abbia deliberato in proposito. Prego i sigg. senatori di riunirsi negli Uffici domani e mercoledì, riservandomi di far conoscere poi a tempo, il giorno della prossima pubblica tornata.

Levasi la seduta alle ore 16.30.

UNA DAMA PATRIOTA

E' morta a Lonato, in provincia di Brescia, una donna, il nome della quale ha diritto ad un posto d'onore, nella storia del risorgimento nazionale.

Infatti Camilla Marchi aveva cospirato e sofferto e pianto per la patria. Quando la patria tutta libera ed unita era un sogno, la signora Marchi veniva *paternamente* sorvegliata dalla polizia; ma nè sorveglianza, nè minaccie la abbatterono mai come le sentenze capitali eseguite sul sacro calvario di Belfiore.

Fra quei generosi era compreso infatti don Enrico Tazzoli, il quale in Camilla Marchi vedeva l'angelo buono e tutelare, al punto da eleggerla a depositaria di molti segreti suoi e dei suoi compagni di cospirazione.

Arrestato per eccesso di patriottismo, don Enrico Tazzoli — ch'era nato a Cannetto su quel di Mantova, il 19 aprile 1812 — non pensava nè si sfogava spiritualmente che coa l'eccellente signora Marchi, allora trentenne. A lei rivolse l'ultimo suo scritto, l'ultima pa-

---

13 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Perciò ciascuno aveva le sue traversie letterarie ed amorose, e non vi era fra noi chi cessse trattare con leggerezza una questione di giornale, una rivalità, un amore contrastato. Di una mica si faceva un punto d'onore, ed all'uopo sapevamo anche batterci. In mezzo a questa vita artificiale e romantica, io perdeva di vista il mondo reale e la sua positività. Scriveva con qualche successo in parecchi giornali, e sognava l'amore ideale, le avventure, la gloria! Quelli, Clelia, furono però i più bei giorni della mia vita, e ancora non so perchè si gridi tanto contro alle illusioni, se noi abbiamo bisogno di illuderci per essere qualche volta felici!

Vennero le vacanze, ed io fui ben contento di rivedere la mia famiglia che tanto mi dolse l'abbandonare. Ma io era molto cangiato, ciascuno poteva accorgersi che la mia mente si perdeva in astrazioni; mia madre, anima sensibile e delicata l'attribuiva al nuovo regime di vita, alle diverse conoscenze del mondo, all'influenza dell'età, i miei parenti più positivi a qualche giovanile pazzia, o ad un amore nascente. Difatti io lo sognava questo amore, non ancor nato, tutta poesia ed entusiasmo che doveva completare la mia posizione letterario-romantica. In questo tempo si fu che alcuni amici mi ricercarono per introdurmi in scelte società, dove avrei potuto divertirmi ed attendere le mie relazioni. Dicevano essi: — E' necessario che un uomo di lettere, che aspira ad nome si facci conoscere. — Ed io le prendeva sul serio queste lusinghe al mio amor proprio mentre non era forse che una facezia, od un mezzo per togliermi dalla mia misantropia. Essi colpirono però nel segno, ed osai avventurarmi in un mondo che credeva si occupasse di me. Ne fui ben tosto disilluso all'accoglimento indifferente che m'ebbi da quelle genti gonfie della loro posizione sociale, delle loro ricchezze, o frivole, per cui valeva più una questione di mode che tutta la letteratura dell'universo. N'ebbi tanto rammarico e dispetto, che subito concepii l'idea di sferzare cogli strali della satira questa società depressa, e porne in caricatura i suoi principali elementi. Così mi sarei vendicato del suo abbandono, del suo disprezzo! Io credo d'aver versato lagrime di dispetto e di dolore, e non sarei più rientrato in alcuna riunione, se l'idea di studiarne i tipi salienti, le accidenze, i dialoghi e riprodurli con esatezza e verità, non m'avesse incoraggiato a perseverare a costo del mio soffrire.

Avvenne tutt'altrimenti. Una sera si dava in una famiglia un divertimento musicale. Io me ne stava in un angolo assorto nelle mie osservazioni studiando l'imitazione delle persone che recitavano la farsa umana a me dinanzi. — Come sono ridicoli — mi diceva — questi uomini di importanza, e lo sciocco mondo che li incensa. Ah! vi dev'essere in ciò dell'interesse o dei secondi fini! — Mi credeva dimenticato, seguiva con ironico sorriso le mie investigazioni, quando una signora molto meritamente stimata in società, e che m'aveva dimostrato dell'amicizia mi si avvicinò e dissemi: — Che fate qui, signor Augusto, come un relegato?.. Scommetterei che ci tagliate i panni addosso.

Rimasi interdetto, e volli scusarmi, ma ella non mi lasciò parlare e proseguì:

— Non va bene, Mervelli; alla vostra età quando si ha ingegno e poesia val meglio creare col proprii mezzi, abbandonarsi agli arditi concepimenti di una mente immaginosa e vergine che stancarsi le ali nella critica che meglio si addatta alla sferza del pedante, o all'uomo per esperienza ed in severi studi maturo...

— Signora, — risposi convinto dalla verità di quelle parole — io il vorrei, ma qualche volta a vent'anni si hanno già sofferti amari disinganni e si può aver vissuto abbastanza...

— Voi?! — m'interruppe Ella ridendo — ma non v'accorgete che dite ciò come se lo scriveste in uno dei vostri racconti, non con la convinzione di un giovine sfiduciato... Augusto siate sincero, voi siete nuovo alla vita e non avete ancora nulla provato!...

E com'io faceva il viso broncio ed arrossiva come un fanciullo colto in difetto, ella continuò vivamente:

— Andiamo via, non ve l'abbiate a male, sapete che vi sono amica.... E per ricompensarvi voglio farvi stare allegro... Vedete quella giovinetta laggiù, quella che parla adesso con uno de' vostri amici, il signor Danieli? Ebbene, ella mi parla spesso di voi, e legge con passione i vostri scritti, sapete....

— Legge? — dissi scuotendomi....

— Ecco, sapeva di farvi sorridere... Non è un bel soggetto? Guardatela, componetemi un romanzo.... E s'allontanò scherzosa e sorridente, lasciandomi confuso e preoccupato.

M'avvicinai a Danieli: — Chi è — dissi — quella giovinetta, colla quale parlavi poco fa....

(Continua)

rola, l'ultimo suo pensiero, tanto è vero che in una lettera scritta dalle carceri di Santa Teresa ai fratelli raccomandava appunto « la Camilla Marchi, che tanto sofferse per me. »

L'alba del 7 dicembre 1852 fu l'ultima pel generoso sacerdote, a cui il capestro troncava la vita, insieme con quelle dei suoi compagni Poma, Scarsellini, De Canal e Zambelli. Ma nell'intimità di una stanza proprio quella mattina alla Camilla Marchi scoppiava il cuore.

L'ottima donna visse ciò non ostante fin l'altro dì, venerata da quanti ricordano e traggono fede dal passato.

NELLA COLONIA ERITREA

(Dall'*Africa Italiana* del 1 giugno 1895).

Tesfai Autalò

Sciumagamè Tesfai, o piuttosto Tesfai Antalò non è certo nato sotto benigna stella. Già mestatore del convegno al Mareb, passò poi armi e bagaglio a Menelik, che lo compensò con l'imporlo a Ras Mangascià e Batha Agos per combinare la rivolta ed il tradimento. Dove fuggire ferito da Coatit e da Senafè. Appena guarito fu battuto ad Asbidera dall'avanguardia di Degiac Agos Tesfari e cacciato dall'Fuderta. Ora fu inviato da Ras Mangascià verso lo Scioa per sollecitare i soccorsi di Ras Alula e di Menelik. Messosi in istrada verso sud, fu assalito nei confini del Lasta da un capo suo nemico e la sua gente dispersa: potè a stento con pochi seguaci proseguire la sua strada per Borumieda, se pure Uacsium Burù e Ras Micael gli concederanno il passaggio pei rispettivi territori.

I Dervisci del Fazoglo

Le notizie forse esagerate circa il movimento degli Scioani verso il nord e la probabilità di vedere Menelik impegnato con gli italiani, pare abbiano scosso l'inerzia dei Dervisci del Fazoglo e dei Beni-Sciangol, inducendoli ad una dimostrazione contro l'Agaumeder, regione che costituisce la frontiera occidentale del Goggiam. Anzi il re del Goggiam, chiamato da Menelik coi suoi soldati ad una raccolta di armi verso Borumieda, avrebbe risposto che la burrasca minacciante dal Nilo azzurro non gli avrebbe permesso di allontanarsi dalle sue terre.

I Dervisci infatti sono cresciuti di numero verso quella plaga, fertile e ricca, essendovi corsa gente dal territorio dei Scilucchi dove è in ribasso la bandiera del falso Profeta.

Sul Tomat e sul Nilo azzurro essi vivono al sicuro ed anzi pigliano regali, o meglio tributi, dagli abissini Anzi Menelic reduce dai Vollamo, forse per rabbonirli, inviò loro i graditissimi schiavi e moltissimi carichi di caffè. Ma l'appetito viene mangiando, ed i Dervisci contano nei prossimi imbarazzi del Negus Neghesti.

La pubblicazione di Cavallotti

La *Sera* ha la seguente corrispondenza da Roma, 17:

Nonostante le notizie diffuse in contrario, vi confermo che la pubblicazione dell'on. Cavallotti contro l'on. Crispi uscirà martedì prossimo. Qui si dice anche l'ora precisa della sua distribuzione: ore 11 1/2 ant.

Sarà un opuscolo di circa 70 pagine minuzioso; prenderà in esame la vita dell'on. Crispi, da quando a scuola portava via qualche penna d'acciaio dalla scatola del maestro, fino al giorno in cui — stando alle affermazioni ed argomentazioni dell'autore — ingannava il re per il famoso cordone Herz.

Come *Pamphlet*, nel quale sono passati in esame minuto i vari periodi della vita pubblica e privata dell'on. Crispi, potrà anche riuscire — dato il genere — una pubblicazione curiosa; ma come *documento*, mirante a far cadere l'attuale presidente del Consiglio, si assicura che rimarrà senza effetto.

L'on. Cavallotti farà molti ragionamenti, oltre a quelli già noti, sul famoso documento insigillito del 1845, quando Crispi faceva a Napoli l'avvocato ministeriale; ragionerà poi della nota concessione delle ferrovie Calabro-Sicule, dell'affare Charles-Picard, dell'affare delle Meridionali e del plico Lobbia; dei rapporti di Crispi come avvocato politico con case finanziarie italiane e straniere; entrerà poi nell'esame dei rapporti di Crispi con la Banca Romana e con altri istituti di Emissione; della sua condotta davanti al giudice Capriolo, ed ai Sette; della correlazione fra la famosa cambiale 29 dicembre 1892 ed il discorso Crispi in Camera del 20 dicembre.

Quanto all'affare Herz vi sarà — e lo hanno già detto alcuni giornali — una copia autentica di una lettera di Reinach, o di un suo procuratore, dalla quale risulterebbe — secondo l'on. Cavallotti — la dimostrazione che le 50 mila lire dovevano essere offerte — come già fu detto — per l'onorificenza ad Herz, all'ordine Mauriziano.

Vi sarà anche un minuzioso ragionamento e confronto di nomi a proposito del noto *brogliazzo* di Reinach, trovato a Parigi all'epoca della scoperta dello scandalo del Panama, e sul quale *brogliazzo* — come fu pubblicato allora da tutti i giornali francesi ed italiani — leggevasi l'annotazione: *A. m. Crispi 50 m. f.*

Le considerazioni, le argomentazioni, i confronti, i coordinamenti dell'on. Cavallotti saranno quanto mai minuziosi; ma la previsione generale è questa, che tale nuovo *pamphlet* non muterà affatto il giudizio che su Crispi e sull'opera sua si è formato nella coscienza della grandissima maggioranza del paese, manifestatasi in modo non dubbio nelle ultime elezioni generali, e nella condotta della maggioranza di governo venuta alla Camera.

I provvedimenti per la Finanza e pel Tesoro

Venne distribuito alla Camera il progetto pei provvedimenti di finanza e tesoro già presentati alla Camera il 13 giugno dai ministri Boselli e Sonnino. Essi costituiscono un unico volume di 229 pagine.

Li precede una relazione di 63 pagine sui provvedimenti di finanza, segue una relazione di 61 pagine sui provvedimenti del tesoro.

I provvedimenti di finanza sono già stati esposti nelle dichiarazioni del ministro Sonnino fatte il 13 corrente alla Camera circa le modificazioni che il ministro Boselli avrebbe portato a qualche voce doganale per ottenere una maggiore entrata di un milione, l'allegato K del volume registra le voci seguenti col relativo dazio di entrata al quintale.

Acido salicilico lire 80; ammoniaca 5; potassa e soda caustica 2; solfato di alluminio ed allumi composti 1; solfato d'ammonio depurato 1; fosforo rosso e bianco 100; fosforo destinato alla fabbricazione dei fiammiferi di ogni sorta è esente da dazio sotto l'osservanza delle norme da stabilirsi dal ministro delle finanze; sali di bismuto 100; bromuri e ioduri, esclusi quelli di alcaloidi, 50; sublimato corrosivo 30; sali di mercurio non nominati 100; salicilati, esclusi quelli di alcaloidi 80; ossido di alluminio idrato 4; prodotti chimici non nominati 10; gomme resine e gomme resine indigene greggie 2; di ogni sorta lire 6; vernici senza spirito con olii minerali; altre 30.

Si modificano inoltre le altre seguenti voci doganali. Carri da strade comuni ciascuno lire 22; ferro greggio in masselli ed acciaio in pani, quintale 2.75; acidi grassi aventi un punto di solidificazione e comperatura superiore a 40 inferiore a 48 lire 4.

L'allegato K modifica la voce « oggetti da collezione e arte » considerando come oggetti antichi quelli anteriori al secolo XIX.

Il dazio d'introduzione su tali oggetti si applica secondo la materia di cui sono formati.

Il dazio d'introduzione su tali oggetti si applica nella misura dell'1 0/0 sul valore.

L'allegato H comprende le disposizioni relative alle tasse assicurazioni. Comprende 13 articoli stabilenti che alle disposizioni dell'articolo 1 i numeri 3, 4, 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, titolo 2, si sostiscano coi seguenti:

3. pelle assicurazioni di trasporti sui fiumi, laghi e per terra tassa di centesimi 12 per ogni lira dell'ammontare totale del premio pagato.

4. Pelle assicurazioni contro le disgrazie accidentali e per tutte le altre assicurazioni sulla vita di qualunque specie, tassa di un centesimo per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento di premio.

5. Pelle assicurazioni contro i danni pella mortalità del bestiame e per quelle dei prodotti degli animali e del suolo e contro i danni delle intemperie, tasse di un centesimo per ogni lira dell'ammontare per ciascun pagamento di premio.

6. Pelle assicurazioni contro i danni dell'incendio, contro quelli ad essi parificati dalla legge, siavi o no convenzione contraria a questa parificazione, pelle assicurazioni contro le conseguenze di danni e di incendi e in genere per qualunque altra assicurazione a premio fisso o mutua non contemplata in questo e nei precedenti numeri, tassa di centesimi dodici per ogni lira dell'ammontare di ciascun pagamento di premio. Dette tasse non sono soggette all'aumento dei decimi. Pelle assicurazioni mutue è equiparato al premio nei riguardi dell'applicazione della presente legge ogni versamento che con qualsiasi denominazione venga fatto dagli assicurati.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

I festeggiamenti per il VII centenario di S. Antonio.

Ci scrivono in data 17:

Nei giorni 21, 22 e 23 p. v. per solennizzare degnamente il VII centenario dalla nascita di S. Antonio qui si celebreranno funzioni religiose straordinarie, nelle quali interverranno illustri predicatori ed oltre al nostro Ms. P. Cappellari, vescovo ausiliare diocesano, ci sarà pure S. E. Ms. P. A. Antivari, vescovo ausiliare diocesano; ci sarà anche S. E. il cardinal Sarto, Patriarca di Venezia. Si può dunque immaginare come da tutte le autorità ecclesiastiche, allo scopo d'ottenere un buon concorso di fedeli vengano per allora raccomandati o promossi dei pellegrinaggi a questo santuario da ogni parte della provincia, e come ad un tale appello vi accorreranno a migliaia e migliaia i devoti; laonde io credo opportuno di farvi qui, almeno un cenno, intorno al modo col quale Gemona abbia disposto per accogliere e civilmente ospitare coloro che vi interverranno.

A questo fine un Comitato d'egregie persone, sotto la direzione del signor sindaco, concretò un programma si può dire completo, sia per i sentimenti adatti alla circostanza, sia per favorire in tutto ciò che fosse possibile le comodità dei forestieri. Avremo concerti, cuccagne, illuminazioni fantastiche, corse nei sacchi, fuochi d'artificio, tombola, accademia musicale nel teatro, circhi equestri, ecc. ecc. Fu disposto per facilitazioni nelle trattorie e per un buon numero di alloggi; fu provvisto presso l'amministrazione ferroviaria per avere biglietti di favore, d'andata e ritorno, validi per 5 giorni (dal 20 a tutto il 24); e si ottenne inoltre, per il giorno 23 un treno speciale da Casarsa a Gemona, che muova da colà verso le 6 ant. arrivando qui circa alle 9; e che faccia quindi ritorno partendo da Gemona alla mezzanotte in punto. Se Giove pluvio, o diremo meglio stavolta, se S. Antonio non ci manderà cattivo tempo durante quei tre giorni avremo un movimento grandissimo; e l'altare nuovo, che appunto in questa occasione venne eretto nel santuario, porterà in tutta la provincia un' eco d'ammirazione e di plauso per la sua artistica forma e bellezza.

Baldo

Orario per i divertimenti:

Venerdì 21, ore 17. In P. Nuova la cuccagna — Ore 21. Illuminazione straordinaria del palazzo municipale e piazza Vecchia con il concerto della banda del Circolo S. Giuseppe.

Sabato 22, ore 15. Concerto della banda della Società operaia in Piazza Nuova — Ore 16 1/2. Corsa nei sacchi a premio in Piazza Nuova — Ore 21. Spettacolo pirotecnico nel Castello con gl' intermezzi della banda del Circolo S. Giuseppe, — Ore 22. Dopo i fuochi. Divertimento popolare « La mezzanotte » eseguito dalla banda della Società operaia.

Domenica 23, ore 17 1/2. Tombola a beneficio della Congregazione di Carità in Piazza Vecchia. I tombola lire 250; II. tombola 150; cinquina L. 75. (Ogni cartella costa cent. 50). — Ore 21. Accademia vocale istrumentale nel Teatro.

DA TARCENTO

La disgrazia che toccò ad un mezzo cieco

Ci scrivono in data di ieri:

Certo Stafetta Amedeo fu Giovanni d'anni 60 da Forgaria, cieco di un occhio, ricevette oggi una cornata da un'armenta nell'altro, diremo così, buono.

Il povero Stafetta rimarrà così ora con molta probabilità completamente cieco.

(Fu ricoverato al nostro Ospitale).

F.

DA VALVASONE

Mercato rimandato

Il mercato bovino del IV. lunedì, che scade in questo mese in giorno festivo, viene rimandato al seguente martedì 25 corr.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Partenza del brigadiere dei R. R. Carabinieri

Ci scrivono in data 17:

Stamane partiva da qui il brigadiere dei R. R. Carabinieri, sig. Garangan Giovanni, per l'amena borgata di Recoaro, affine di assumere il comando di quella stazione.

La notizia del suo trasloco fu sentita con dispiacere da tutta la popolazione, perchè il signor Garangan durante i parecchi anni di soggiorno fra noi, seppe farsi amare e stimare da tutti.

All'inappuntabilità nell'adempimento de' suoi doveri, accoppiò sempre la squisitezza dei modi, dimostrandosi inoltre in qualsiasi occasione, di carattere franco ed imparziale.

Mentre mando un saluto al bravo brigadiere, gli auguro di cuore un lieto avvenire, come premio delle sue ottime qualità di mente e di cuore.

X.

DA TOLMEZZO

Suicidio

Ci scrivono in data 17:

(*V*). In Cavazzo-Carnico ieri mattina certo Picco Gio. Batta fu Natale oriundo da Bordano d'anni 60 spinto da ristrettezze finanziarie e dicesi anche dispiaceri, con un'affilatissimo strumento tagliossi, a scopo suicida, il braccio sinistro e poscia la gola. Tardando, secondo la comune opinione, la morte, si alzò dal letto ove trovavasi e gettossi nella roggia che scorre subito sotto la sua abitazione ove venne trovato cadavere.

Accorse l'arma dei R. R. carabinieri e l'Autorità Giudiziaria come di metodo per le constatazioni di legge.

Il suicida lascia figli ma tutti in età maggiore.

DA S. DANIELE

Teatro — Tiro a segno

Ci scrivono in data 17:

Eccomi a darvi il resoconto della recita qui data ieri sera alle ore 21, dalle nostre brave ragazze dilettanti dirette dall'esimia signora Clorinda Marigo ved. Pellarini, alla quale diamo un elogio sincero, per la maniera con cui seppe così bene istruire le piccole attrici.

Principiò lo spettacolo un piccolo ma bel prologo detto con molta grazia dalla ragazzina Gaspardi Adele.

Venne poi il dramma *Mariuccia* di Felicita Pozzoli, nel quale sostennero molto bene la difficile parte di vecchierelle, le signorine Adele Riva e Lina Ceconi. La protagonista, sig.na Angelina Floreani, recitò con molto affetto e passione ed il suo *alter ego* sig.na Riva Elisabetta, nella sua parte brillante, dimostrò un brio ed una disinvoltura da incantare.

Che dire poi delle signorine Irma Gaspardis e Tarsilia Vesitti, due uomini maturi, che recitarono proprio con maschia arditezza.

Nella commediola, *L'onomastico della nonna*, vediamo la Mariuccia, Angelina Floreani, trasformarsi in vecchia nonna, e il barbuto soldato della guardia, Gaspardis Irma, divenire una gentil cameriera, recitando sempre con uguale sentimento; le due brave e graziose nipotine Maria Colutta e Antonietta Zavagna che insieme alle loro care cuginette, Bertoli Adelaide, Biasutti Ines, Cinello Giuseppina, Fiascaris Iride, Floreani Amalia e Adami Carlotta, coadiuvate dalla piccola suonatrice Adele Gaspardis, fanno una grande festa alla nonna, cantando molto bene un coro e facendo una marcia militare, in camicia rossa al suono dell'inno di Garibaldi, fra gli applausi del pubblico scelto e numeroso.

Noto i bravi dilettanti filarmonici, che come sempre gentilmente si prestarono.

—

Ieri notammo un'insolita agitazione nei tiratori del nostro Poligono; ci si assicura che vennero sparate circa 1400 cartuccie.

Sembra che la Società dei Commercianti si accordi pel giorno della grande gara, 28 e 29 C., onde dare qualche trattenimento, fra cui una festa da ballo, e per ottenere dalla Tramvia a vapore, delle corse speciali, con biglietti a prezzo ridotto. Questa è cosa che dà a prevedere numeroso concorso di forestieri per il tanto aspettato giorno.

L.

DA PORDENONE

Tentato suicidio di un giovanotto

Ci scrivono in data 17 corr.

Ieri sera mentre una compagnia di amici convenne ad un albergo di qui per giuoco di bocce, uno di essi s'accorse di essere stato derubato del portafoglio che teneva riposto in una giacca appesa ad un attaccapanni.

I sospetti caddero subito sul minorenne Brunettin Giovanni d'anni 17 di qui, che richiesto bruscamente di fare la restituzione del portafoglio rubato, lo cavò di tasca, scusandosi di averlo trovato per terra.

Stamane questo delegato di P. S., venuto a conoscenza del fatto, assunto ad interrogatorio il derubato, invitò in ufficio il minorenne Brunettin il quale con proposito suicida si inferse tre ferite alla gola con coltello, per modo che fu subito trasportato nel locale ospedale. Delle tre ferite, una sola è gravissima, avendo interessato la arterie, e per esso il sanitario dell'Ospedale si è riservato un giudizio sulla possibilità di guarigione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 18. Ore 7 Termometro 17.
Minima aperto notte 11.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.6 Minima 12.5
Media 17.775 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Levare Europa Centr.	4 20	Leva ore	1.1
Passa al meridiano	12.7.23	Tramonta	15.24
Tramonta	19.56	Età giorni	25.

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 luglio 1895 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa a cessioni di terreno di ragione del Lascito di Toppo per sistemazione della strada vicinale Venchiaredo in Comune di Castions di Strada.

2. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa ai lavori di adattamento della casa ex Folini a Caserma dei R.R. Carabinieri di Udine ed alle conseguenti provvidenze finanziarie.

3. Parere sul concentramento della fondazione Donna Paola Alessio istituita a favore dei poveri della parrocchia di Basagliapenta.

4. Assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

5. Contributo provinciale per la costruzione di un ponte sul Tagliamento lungo la strada obbligatoria Pinzano-Ragogna.

6. Resoconto morale 1894 dell'Amministrazione provinciale.

7. Conto consuntivo 1894 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata

8. Domanda dell'Ingegnere provinciale signor Luigi Pitacco per collocamento a riposo con sanatori di 17 mesi per la liquidazione della pensione.

Ancora del saggio d'interesse presso le Banche del Friuli

Stante il movimento per le elezioni amministrative, abbiamo dovuto omettere la risposta inviataci fino da venerdì 14 corr. all'articolo inserito nel Friuli.

Mi sia permesso di rispondere all'articolo d'un egregio oppositore, inserito nel N. 139 del *Friuli*.

—

Egli pur convenendo in qualche punto dell'articolo mio, non si trova d'accordo su alcuni altri. Non gli pare esatto che le Banche popolari in ispecie falliscano al loro intento col tenere alto il saggio d'interesse e non dubita ad affermare che esse non sono, nè favorite, nè protette dalla migliore clientela e che appunto per questo devono elevare i loro saggi. Per essere precisi nella confutazione, giova qui distinguere se trattisi di Banche popolari che debbano temere la concorrenza o di quelle che sieno sole ad esercitare il credito.

Io sostengo che non solo nel secondo caso, che non abbisogna di dimostrazioni, ma anche nel primo esse banche, sempre ammesso che godano fiducia, possono avere la migliore clientela e quella protezione che viene dalla sicura coscienza di conoscere l'organismo semplice di questi sodalizi ed il loro programma economico e finanziario, che presenta pei depositanti le migliori garanzie di sicurezza. Infatti, non immobilizzazioni di capitali in mutui, non acquisto di beni immobili, non acquisto di valori pubblici, se non per quanto occorra ai loro servizi di garanzie e sempre in misura determinata dallo Statuto; non operazioni aleatorie d'alcun genere, ma invece impieghi di realizzazione relativamente facile e pronta.

L'articolista afferma ancora che se anche le Banche popolari corrispondono un alto interesse, possono del pari raggiungere l'altro scopo di scontare ad un tasso lieve, purchè limitino le spese al più stretto necessario. Ma, per ridurre il caso ai minimi termini, immagini un po' lei, egregio contraddittore, una banca popolare in miniatura, come ce ne son tante, e veggasi se pagando i depositi in media al 4 0/0, essa potrà essere in grado di scontare ad un tasso minimo!

Il mio oppositore osserva poi che « quanto più alto il prezzo che si ritrae dal denaro, tanto maggiore è la *formazione* di nuovi capitali. » Questo mi fa meraviglia, perchè io non ho parlato mai di capitali in formazione; questi rappresentano, i sudati risparmi e questi devono essere anzi favoriti da un interesse *speciale*, ho parlato di capitali *inerti*, tanto essi sono formati. Poi

egli viene a sentenziare che « quando i capitali saranno in vera e generale abbondanza, anche lo sconto dovrà ribassare. » Per confutarlo autorevolmente su questo asserto cedo la parola a Giuseppe Marchiori, l'illustre Direttore della Banca d'Italia. All'adunanza generale degli azionisti tenuta a Roma il 25 febbraio p. p. egli affermava « le disponibilità monetarie del nostro paese risultano sempre *abbondanti* rimpetto alla *scarsità* dei bisogni che sono chiamate a soddisfare. » (1)

La Banca d'Italia infatti al 31 Dec. 1894 teneva, in conto libero, circa $134\frac{1}{2}$ milioni su cui, fra parentesi, era corrisposto l'interesse dell'$1\frac{1}{2}$ %. Il mio contradditore perde addirittura la pazienza quando accenna alla mia asserzione che Udine, rispetto alla missione bancaria nel Veneto è ultima fra tutte e per confutarmi cita l'esempio della Banca di Udine, che sconta la carta breve al $4\frac{1}{4}$. Ma questo non taglia la testa al toro, poichè banche popolari di vicine provincie e di minor importanza della Banca sudd. scontano la carta breve al $3\frac{3}{4}$. A questo punto l'articolista mi fa anche dire ciò che non dissi e cioè che non havvi poi tanto marchio d'usura! Scusi, egregio contradditore, nel mio articolo gli artigli dell'usura si intravveggono nelle schiere dei corrispondenti, dalle Banche sorretti, ma non ho detto mai che le nostre Banche per sè stesse sieno usurarie.

(1) Adunanza Generale degli Azionisti della Banca d'Italia, 25 febbraio 1895, pag. 21 — Roma — Officina Industriale di Carte Valori.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* (n. 160) a questo proposito, ha riprodotto il mio pensiero molto fedelmente, nel secondo allinea del suo articolo.

Il mio oppositore chiude le sue obbiezioni dicendo che la questione da me proposta, non potrebbe avere felice scioglimento che quando la Cassa di Risparmio fosse la prima ad entrare in quest'ordine d'idee. Io credo invece che se una qualunque delle Banche di Udine, avesse il coraggio di dare il buon esempio, tutte le altre lo seguirebbero in breve volge di tempo.

Che se la spett. Cassa di Risparmio volesse farsi antesignana di quest'utile e provvida riforma dei saggi, essa aggiungerebbe un nuovo e splendido titolo alla pubblica gratitudine.

—

Domani inseriremo un articolo sul medesimo argomento — che pure abbiamo da qualche giorno — dell'egregio nostro amico dott. Fabio Luzzatto.

Elezioni amministrative

Elettori iscritti nel Comune di Udine 4011.

Per il Consiglio provinciale risultarono eletti:

Di Prampero co. comm. Antonino con voti 1006.

Gropplero co. comm. Giovanni con voti 994.

de Puppi co. cav. uff. Luigi con voti 922.

N.	Nome	Lista	Voti
1.	Marcovich cav. Giovanni	*l. con.*	voti 1352
2.	Minisini Francesco	id.	» 1321
3.	Disnan Giovanni	id.	» 1311
4.	Gropplero co. Andrea	id.	» 1290
5.	di Trento co. cav. Antonio	id.	» 1181
6.	Leitenburg avv. cav. Francesco	id.	» 1188
7.	Measso avv. cav. Antonio	id.	» 1124
8.	di Prampero co. comm. Antonino	id.	» 1110
9.	Mantica nob. Nicolò	id.	» 1076
10.	Capellani avv. Pietro	id.	» 1055
11.	Pecile dott. comm. Gabriele	id.	» 1048
12.	Morpurgo cav. uff. Elio	id.	» 1040
13.	Antonini avv. Giov. Batt.	id.	» 1033
14.	Spezzotti Giov. Batt.	id.	» 997
15.	Pirona dott. prof. comm. G. A.	id.	» 998
16.	Schiavi avv. cav. Luigi Carlo	id.	» 983
17.	Volpe avv. Emilio	id.	» 962
18.	Vatri avv. Daniele	id.	» 920
19.	Muzzati Girolamo	id.	» 916
20.	Casasola dott. Vincenzo	*l. cle.*	» 912
21.	Mason Enrico	*l. con.*	» 908
22.	Flaibani Andrea	id.	» 874
23.	Girardini Giuseppe	*l. rad.*	» 857
24.	Giacomelli cav. Sante	*l. con.*	» 858
25.	Comencini ing. prof. Francesco	id.	» 858
26.	Raddo Angelo Vincenzo	id.	» 855
27.	Pagani Camillo	id.	» 856
28.	Billia Giov. Batt.	id.	» 849
29.	Rizzani ing. Giov. Batt.	id.	» 827
30.	Degani Carlo	id.	» 798
31.	Beltrame Antonio	*l. rad.*	» 761
32.	Raiser Gustavo	*l. con.*	» 763
33.	Biasutti Pietro	*l. rad.*	» 740
34.	Bergagna Giacomo	*l. con.*	» 721
35.	Canciani ing. cav. Vincenzo	id.	» 691
36.	Mander dott. Gabriele	*l. cle.*	» 672
37.	Zoratti ing. Lodovico	id.	» 654
38.	Sandri Federico Luigi	*l. rad.*	» 647
39.	Masotti Giovanni	id.	» 640
40.	Romano Gio. Batta	id.	» 628

La nostra vittoria

Anche le elezioni amministrative sono una nuova e brillante vittoria del partito liberale.

Clericali e radicali rimasero sconfitti, come noi speravamo e la sconfitta, ripetiamo, sarebbe stata maggiore, se il Comitato fosse stato più avveduto

Gli elettori udinesi hanno dimostrato francamente ch'essi sono buoni patrioti, ma non vogliono che nel Consiglio comunale si faccia della politica.

—

Della lista da noi appoggiata riuscirono eletti 30 candidati, e se il colonnello Giaccmelli sarà dichiarato ineleggibile, entrerà in consiglio un altro dei nostri: il dott. *Rubini*.

Resta fuori il sig. Antonio Cossio e ce ne dispiace sinceramente, poichè la sua caduta si deve solo all'astio partigiano e alla cervellotica composizione di parecchie schede.

I consiglieri uscenti Antonio Beltrame *lo strenuo difensore del piccolo commercio*, come diceva un manifesto che lo raccomandava, Biasutti, ing. cav. Canciani e Masotti, che alcuni elettori raccemandarono nel nostro giornale per la minoranza, riuscirono pure eletti.

Riuscì eletto pure il dott. Romano, che certo sarebbe stato portato dalla lista concordata se non avesse dichiarato di non accettare.

—

Dei clericali entrano nel Consiglio i tre consiglieri uscenti, e dei radicali 6, ma i sigg. dott. Romano, Biasutti, Beltrame e Masotti non sono certo radicali, anzi furono messi in quella lista con la speranza di farla passare tutta sotto il patrocinio di quei nomi.

Anche il nostro amico e spesso gradito collaboratore sig. M. P. Cancianini, non è certo radicale e se fosse riuscito noi punto ce ne dorremo.

—

Tiamo poi certi di esprimere il desiderio della grande maggioranza degli elettori, insistendo perchè i nostri amici avv. Schiavi e dott. Romano e l'avv. Girardini accettino l'elezione per i loro meriti speciali e per non lasciare vacanti per un triennio tre posti del Consiglio.

—

Fino all'ora di andare in macchina non è stata fatta la proclamazione ufficiale.

Il Saggio di Ginnastica

Un'eletta schiera di signore e signorine in elegantissime *toilettes*, e buon numero di signori e ufficialità assisteva ieri al Saggio annuale di Ginnastica tenuto nella nostra Palestra.

Cominciarono gli allievi, una trentina circa, che al comando del bravo maestro Dal Dan eseguirono svariate evoluzioni; quindi gli esercizi col bastone che riscossero meritati applausi.

Conviene dire che il maestro Dal Dan è dotato di rara pazienza per riuscire ad ottenere un'esecuzione perfetta e simultanea dai piccoli allievi, buona parte dei quali hanno appena sei anni.

Seguirono gli esercizi alle parallele e con gli appoggi tutti bene eseguiti.

Nella seconda parte, i Soci, salutati al loro apparire da un lungo applauso cominciarono con svariati esercizi agli anelli, quindi alle parallele ed infine alla sbarra fissa. In generale un'esecuzione sicura ed accurata come sempre. Si distinsero i signori Tam, Comino, Falcon, Gregoricchio, Valentinis, Todescatto.

I signori Ernesto Santi e Alessandro Miani sono ormai troppo bene conoscenti per distinti ginnasti quindi inutile dire che ottennero i maggiori applausi.

Negli intermezzi, fra un esercizio e l'altro, ebbero luogo diversi assalti di spada e sciabola fra i sigg. co. Asquini e Beretta, Baldissera e Miani, Del Fabbro e Santi, tutti molto ben eseguiti. Una lode al bravo maestro G. Gualteri che gli istruì.

Esaurito il programma si passò alla premiazione degli allievi e soci che presero parte al concorso comunale.

Allievi: I Grandolfi, II Gualteri, III Micheloni, IV Valle, V Degani Ugo, VI Verza. Soci: I Tam, II Comino, III Falcon, IV Degani Augusto, V Gregoricchio.

Negli anni decorsi il Saggio era la chiusura delle lezioni annuali, mentre in quest'anno la Palestra resta aperta per il lavoro della squadra che prenderà parte in settembre al Concorso Nazionale in Roma.

Auguriamo di tutto cuore che anche in questo i ginnasti udinesi portino alto come sempre l'onore del nostro Friuli.

—

Le elezioni amministrative impediscono di poter parlare con una certa particolarità del saggio di ginnastica datosi domenica 16 corrente nel locale della Società. Ma il breve spazio del « Giornale » non impedisce certo una lode di sincero compiacimento per il signor Daldan che con vero amore e non mai smentita attività rese ammirevolmente pronti ai suoi comandi i piccoli ginnasti, coi quali è doverosa una non comune pazienza.

Anche i signori dilettanti di scherma mostrarono d'esser diretti da una buona guida. Bravo di cuore all'infaticabile signor Giusto Muratti che con saggi pubblici e premiazioni mantiene vivo nei giovani sostenitori della Patria il culto per le esercitazioni che rendon agili e forti e rinvigoriscono la salute.

M.

Nuovi premi all'Esposizione Agraria

Il Comizio agrario di S. Daniele accordò per l'esposizione due medaglie d'argento.

Una per i prodotti (Divisione III, specialmente di viticoltura);

Una per gli animali bovini (Divisione V, specialmente per i vitelli.

Accorda pure due di bronzo:

Una per le piccole industrie (Divisione IV)

Una per le istituzioni operaie (Divisione VI.).

Ringraziamento

Gl'inconsolabili Brugnera Angelo e Filippo ringraziano tutte quelle persone che nell'immane sventura dalla quale repentinamente furono colpiti prodigarono loro conforti ed aiuti e concorsero ai funebri della loro rispettiva consorte e madre Angela. Incancellabile sarà poi la loro riconoscenza verso la rispettabile famiglia Marcotti che concesse il tumolo ove venne deposta l'amata salma e verso le famiglie del cav. Francesco Stringari ed Orgnani co. Vincenzo che tanto si prestarono a lenire il loro dolore.

Disgrazia ad un guardia freno

Ieri col treno diretto proveniente da Venezia, che alle 5.10 parte dalla nostra stazione per la linea di Pontebba, partiva il guardia freno Griguol Giovanni prendendo posto nella garretta dell'ultimo vagone.

Vicino alla stazione di Chiusaforte, non si sa come, il Griguol cadde dal suo posto mentre il treno correva a tutta velocità.

Raccolto poco dopo in misero stato, fu trasportato ad Udine col diretto successivo.

Chiamato d'urgenza, il dott. d'Agostinis prestò al ferito le prime cure, quindi lo fece trasportare all'Ospitale.

Il D'Agostinis constatò la frattura delle costole a destra e una ferita al capo a sinistra.

Lo stato del ferito è grave.

Stanotte la passò senza febbre, però le ferite riportate sono gravi.

Tettoia che cade sopra i soldati al poligono di Godia

L'altro ieri al poligoro di Godia successe un caso che poteva avere gravi conseguenze.

I soldati accantonati in quella località per attendere all'istruzione del tiro collettivo avevano piantato le cucine da campo sotto una tettoia all'aperto, proprietà di certo Marsutti Antonio.

Mentre attendevano alla distribuzione del rancio, il tetto rovinò ed i numerosi soldati che sotto si trovavano furono appena in tempo di porsi in salvo.

Solo il caporale maggiore contabile della 12ª compagnia Chiarello Pantaleo del distretto di Lecce, riportò contusioni di poca entità.

Ora è completamente ristabilito.

Mercato dei bozzoli

(Pordenone 17 giugno 1895)

Gialli ed incrociati gialli: minimo 2.90, massimo 2.90, adequato giornaliero 2.90.

Telegrammi

Le manifestazioni ostili contro la squadra francese a Kiel

Parigi, 17. Ieri in piazza della Concordia c'erano quattromila curiosi ad assistere alla dimostrazione contro l'invio della squadra francese a Kiel.

Si notava uno straordinario sfoggio di agenti.

Il corteo era di circa un migliaio di dimostranti. Alcune donne vestite a gramaglia portavano una corona.

Si gridò: Viva l'Alsazia e la Lorena! Abbasso i vigliacchi!

Il successo della dimostrazione è stato mediocrissimo.

Parigi, 17. Il municipio socialista di Tolone ha deciso di non inalberare la bandiera sugli edifici comunali durante il soggiorno della squadra francese a Kiel.

Le bandiere verranno abbrunate il giorno dell'inaugurazione del canale di Kiel.

Gli arrestati per l'assassinio di Ferrari

Rimini, 17. Per ordine dell'autorità giudiziaria, scortati da un buon numero di carabinieri, furono tradotti nelle carceri giudiziarie di Forlì altri tre imputati dell'assassinio del compianto conte Luigi Ferrari certi Lodovico Morelli, Domenico Conti e Ferdinando Brandi.

A tutt'oggi gli arrestati pel predetto delitto sono dieci.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 giugno 1895

	17 giug.	18 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.75	93.80
» fine mese id	93 85	93.90
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	845.—	845.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	677.—	677.—
» » Mediterranee	502 —	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 80	104 70
Germania »	129 25	129 10
Londra	26.45	26.40
Austria - Banconote	2.17.75	2.17.75
Corone in oro	1.07 —	1.07.—
Napoleoni	20.93	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.30	89.80
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza. migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.